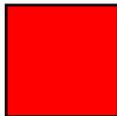




TERAMO

CGIL



CAMERA DEL LAVORO TERAMO

Trasporti: DA PROBLEMA A RISORSA

La FILT e la CGIL di Teramo denunciano, dopo una attenta ricerca ed una approfondita analisi sui trasporti e la mobilità, quanto in essere nel nostro territorio.

Denuncia e proposte che sottoponiamo all'attenzione della giunta regionale, dell'amministrazione provinciale, degli enti locali e delle aziende del settore. Ci attendiamo soluzioni e confronti.

Nel trasporto ferroviario che attraversa tutta la fascia costiera della nostra provincia, la riduzione degli organici e la chiusura delle stazioni minori fanno sì che sempre più treni importanti non fermino nelle nostre cittadine, come Alba Adriatica, Giulianova, Roseto, Pineto e Silvi.

Pertanto si creano lunghe fasce orarie giornaliere nelle quali non ci sono collegamenti con il sud e il nord del nostro paese.

Inoltre è attiva una sola biglietteria nella stazione di Giulianova con orario giornaliero dalle 06,25 alle 20,10 e con un solo operatore.

È necessario che almeno nel periodo estivo nelle nostre località a vocazione turistica i punti vendita dei titoli di viaggio rimangano aperti.

Si evidenzia che la provincia teramana raccoglie circa il 70% dei flussi turistici della nostra regione.

Nella tratta Teramo-Giulianova, recentemente elettrificata, non ci sono nemmeno biglietterie automatiche e acquistare biglietti per i numerosi viaggiatori è quasi un'impresa.

Nella principale stazione di Teramo più di seimila viaggiatori hanno evidenziato e sottoscritto in un apposito registro, sito nei locali ferroviari, la necessità dell'attivazione dello sportello "biglietteria-informazioni".

Inoltre mancano sale di attesa e servizi igienici. L'azienda FS ha disposto che questi ultimi nelle stazioni che non superano un certo numero di viaggiatori vengano chiusi.

In particolare nella stazione di Teramo i locali prima adibiti a servizi igienici sono stati murati.

Inoltre pochissime stazioni sono fruibili per i diversamente abili. Tutte queste problematiche evidenziano una palese contraddizione con quanto indicato nel Piano Regionale Integrato Trasporti, in via di definizione. Nel piano il servizio ferroviario costituirà l'ossatura del trasporto regionale, con un notevole potenziamento dei collegamenti della città di Teramo con la fascia costiera e l'area metropolitana Chieti-Pescara.

Nei servizi di trasporto collettivo su gomma le condizioni in tutta la provincia non sono migliori.

E' necessario realizzare quegli interventi, non più rinviabili, che favoriscono l'utilizzo del mezzo pubblico e lo rendano più fruibile ai cittadini.

Ad esempio:

- La costruzione di un sottopassaggio anche per gli autobus nel territorio di Tortoreto. La chiusura del passaggio a livello (che dura a volte più di trenta minuti) penalizza il trasporto pubblico con ripercussioni negative su tutto il servizio;
- Il ripristino del transito degli autobus a Giulianova Paese in direzione Teramo. Gli abitanti della parte alta della città, per fruire del servizio, devono recarsi alla stazione FS o vicino all'ospedale con notevoli disagi;
- Il miglioramento dei capolinea principali (penso a quello di via Cona, piazza Garibaldi, viale Mazzini, piazzale S. Francesco a Teramo, piazzale della stazione a Roseto e Giulianova) che mancano di condizioni di assoluta sicurezza, in particolare nelle ore coincidenti l'entrata e l'uscita delle scuole.

Abbiamo più volte chiesto questi interventi alle amministrazioni interessate, ma la risposta è stata sempre la stessa: difficoltà a trovare le risorse necessarie.

Inoltre manca quasi completamente il servizio di trasporto per i disabili. Le poche vetture attrezzate non garantiscono un servizio accettabile, sia per mancanza di informazione sulle corse utili, sia per la difficoltà di sostituirle in caso di guasti o manutenzione.

Nella città di Teramo, principale centro attrattivo di tutto il bacino, con una mobilità urbana importante, si scontano le difficoltà maggiori a causa di un sistema viario ridotto. Infatti solo due direttrici principali attraversano la città, che sopporta un traffico urbano ed extraurbano insostenibile nelle ore di punta.

I riflessi negativi maggiori vengono sostenuti da lavoratori e studenti pendolari delle aree interne. Gli autobus in partenza dai loro paesi, che già non seguono percorsi diretti perché devono collegare le altre località montane, impiegano più di trenta minuti per attraversare la città e raggiungere i siti lavorativi e scolastici.

Nei confronti avuti in questi anni con le istituzioni locali, abbiamo chiesto interventi indirizzati al miglioramento della mobilità collettiva, per creare condizioni vincenti rispetto al mezzo privato, primo fra tutti l'aumento della velocità commerciale. Quindi corsie preferenziali, strade interamente dedicate al mezzo pubblico, parcheggi di scambio, capolinea sicuri, sale di attesa all'altezza dei tempi.

Alcuni interventi, per migliorare il traffico cittadino, sono possibili e realizzabili in brevissimo tempo e senza costi aggiuntivi.

Quindi:

1. liberare piazza Garibaldi dalle aree private in sosta nelle aree riservate al trasporto collettivo;
2. rendere le fermate accessibili. Un autobus che non può accostarsi non solo rende difficoltose e pericolose le operazioni di carico e scarico, ma contribuisce a bloccare la normale circolazione;
3. migliorare le informazioni sul servizio (es. paline intelligenti);
4. coordinare l'attività di controllo e dirigenza del traffico dei Vigili Urbani.

Occorre orientare la preferenza dei cittadini verso il servizio pubblico urbano, recuperare la sua efficienza attraverso l'innalzamento degli attuali standard di qualità, puntualità degli orari, affidabilità delle frequenze, riduzione dei tempi di attesa.

- È necessario allora intervenire sulle auto private in divieto di sosta che trasformano numerose strade della nostra città per buona parte della giornata a senso unico alternato.
- Nelle ore di entrata e uscita delle scuole D'Alessandro e Noè Lucidi, a causa delle auto in sosta sulla carreggiata, si blocca completamente il traffico su tutto Viale Crispi fino a Porta Madonna. Questione antica, più volte segnalata, a cui nessuno trova rimedio.

- Bisogna eliminare il doppio giro degli autobus urbani a piazza Garibaldi. Problema di facile soluzione, avendo su tutta la piazza aree riservate a carico e scarico e con il risultato di diminuire i tempi di percorrenza e non intasare continuamente la piazza.
- Da tempo denunciavamo la pericolosità della fermata di P.ta Melatina (p.le S.Francesco), dove le linee 2, 6 e 7 effettuata la fermata devono necessariamente svoltare a sinistra attraversando tre corsie e rischiando ogni volta di provocare un incidente stradale.
- Occorre affrontare l'annosa questione di piazza Celli a Villa Mosca e ridurre il numero delle fermate (3 in 180 metri) in via Cona.

Su tutte queste tematiche il sindacato dei trasporti e la Camera del lavoro di Teramo ribadiscono la necessità di un confronto, urgente e non più rinviabile.

Teramo 23/05/2006

CGIL Teramo
FILT CGIL Teramo